Senato del Regno.

N.° 3.

Comitato Segreto.

Seduta del 10 Marzo 1874.

(Seguito della seduta del giorno precedente 9 Marzo.)

Presidenza del V.e Presidente

Serra F.sco Ma.

Il Presidente, aperta la Seduta, dà lettura di una deliberazione adottata all'unanimità dal Consiglio di Presidenza riunitosi questa mattina, la quale si terrà unita al presente Processo Verbale, (Allegato N.1) e che è del tenore seguente:

„ Il Consiglio di Presidenza ha
„ riesaminato le proposte di modifi-
„ cazioni ad alcuni articoli dei Capi
„ dodicino e decimosesto del Regola-
„ mento Generale del Senato, e quelle
„ al Regolamento di Amministrazio-
„ ne e Contabilità formolate apposi-
„ tamente in due progetti distinti e se-

„ parole.

„ Le prime riguardano l'esecuzio
„ ne pratica della precedente delibe
„ razione del Comitato segreto, il
„ quale adottando l'Ordine del
„ giorno Des-Ambrois, volle che
„ l'Ufficio di Questura fosse com
„ pletamente separato da quello
„ di Segreteria.

„ Il Consiglio di Presidenza,
„ sostituendo alla parola vigilan
„ za, che si legge nell'art.° 100 del
„ Suo proposto alle altre autorità
„ e direzione mantiene le rimanenti
„ modificazioni agli art.i 100 e 107,
„ non che l'articolo aggiunto 112 e
„ prega il Senato di passare alle
„ discussioni ed approvazione dei sin
„ desinni.

„ Rispetto poi alle modificazioni
„ proposte al Regolamento di Am
„ ministrazione e Contabilità appro
„ vato nel 31. Marzo 1853, siccome
„ nel concetto del Consiglio di Presi
„ denza tratterebbesi di semplici mo

„ me di disciplina suscettibili di modi-
„ ficazioni frequenti e tali da non me-
„ ritare volta per volta gli onori di
„ una discussione solenne del Comita-
„ to segreto, così crederebbe convenien-
„ te ed utilissimo che il Senato delibe-
„ rasse, rimettendole al prudente ar-
„ bitrio del Consiglio di Presidenza,
„ sentita anche nelle sue osservazio-
„ ni la Commissione speciale di Con-
„ tabilità interna.

„ Qualora poi non piacesse al
„ Senato di deliberare in tal senso
„ nell'odierna riunione, il Consiglio
„ stesso esaminerà ben volentieri qua-
„ lunque osservazione venga fatta al
„ secondo progetto di sue proposte dal-
„ la Commissione medesima, purchè
„ le vengano fatte sollecitamente onde
„ il regolare andamento dell'ammini-
„ strazione economica del Senato
„ non ne rimanga sempre più intral-
„ ciato." "

Il Sen.r De Luca, chiesta la paro-
la, legge il seguente Ordine del giorno

firmato da lui e dai Senatori C.te Zopoli
Pica, Cavalli, Casati, Costantini,
Grisoni, Lanzetta, Sanseverino, Vez
go, Scarabelli, Cosenz, Griffoli, Ste
zi, Mauri, Imbriani, da tenersi un
to al presente Processo Verbale (A
legato N. 2.).

„ Il Senato dichiara la sua pie
„ na ed intera fiducia nell'Ufficio
„ di Presidenza e negli On.: Questo
„ ri e passa alla discussione degli
„ articoli ".

Il Presidente domanda al propo
nente se l'Ordine del giorno accen
na a tutti gli articoli proposti dal
la Presidenza, e così tanto a quelli
del Regolamento interno del Senat
quanto agli altri del Regolamento
di Contabilità, oppure se coll'Ordin
del giorno proposto s'intende sem
pliciemente che abbiasi a procedere
alla discussione degli articoli del Re
golamento del Senato.

Il Senatore Imbriani che è uno
di quelli che sottoscrissero l'Ordine

del giorno, spiega il concetto dello stesso Ordine del giorno che è quello di mostrare piena fiducia nella Presidenza, la quale adempì esattamente il mandato conferitole dal Comitato del Senato in esecuzione dell'Ordine del Giorno Des Ambrois, e dichiara esser intendimento dei proponenti che si passi subito alla discussione degli articoli del Regolamento del Senato.

Il Sen.r Saccia trova opportuna e giusta l'ultima proposta del Consiglio di Presidenza della sua sul principio della Seduta dell'Onorevole Presidente e dichiara di farvi adesione, perchè una volta stabilite le riforme che deve subire il vigente Regolamento del Senato, il Regolamento di Contabilità altro non deve contenere che le norme di pratica esecuzione.

Il Sen.r Menicalchi osserva che la riforma del Regolamento del Senato nella parte che riguarda la

separazione degli Uffizi di Segreteria da quelli della Questura è un argomento importante e oramai troppo vecchio, la cui definizione non può più essere differita. Appoggia perciò con molto calore l'ordine del giorno De Luca.

Il Presidente pone ai voti la proposta, espressa anche nell'ordine del giorno De Luca, di passare immediatamente alla discussione degli articoli 106, 107 e 112 del Regolamento del Senato proposti dalla Presidenza.

Questa proposta è approvata alla quasi unanimità dal Senato

Il Presidente legge l'art.° 106 colla variazione proposta dalla Presidenza, la quale nella prima parte dell'articolo alle parole „sotto la vigilanza del Consiglio di Presidenza„ sostituisce le altre „sotto l'autorità e direzione del Consiglio di Presidenza„

Il Sen.° Caccia dichiara che era suo intendimento di proporre una

variazione alle parole „sotto la vigilanza del Consiglio di Presidenza“, e dichiara di accettare di buon grado la modificazione proposta dalla Presidenza.

Il Sen. Sanseverino crede che la seconda parte dell'art.° 100, anzichè colla parola „Questi“ debba cominciare colle parole „I Questori“ in quantochè nella nuova formola della prima parte del detto art.° 100 proposta dalla Presidenza la parola Questori, a cui si riferisce il pronome Questi nella seconda parte ha cambiato posto, e così il pronome Questi rimarrebbe troppo lontano dal nome a cui si riferisce.

La Presidenza aderisce a questo emendamento?

L'articolo 100 rimane così formolato?

„L'amministrazione economica
„del Senato è affidata ai Questori
„sotto l'autorità e direzione del Consi-
„glio di Presidenza.

„I Questori sottopongono al pre-

„ventivo esame del Consiglio di Presi-
„denza, e rassegnano quindi alla Com-
„missione di Contabilità interna i con-
„ti degli Esercizj consumati, ed i pro-
„getti dei Bilanci degli Esercizj av-
„venire, accompagnando quelli e questi
„con una relazione scritta; fanno al
„Ministro delle Finanze, in nome del
„Consiglio, la domanda dei fondi
„occorrenti; spediscono i mandati
„di pagamento; propongono al Con-
„siglio di Presidenza gli storni di
„fondi da una ad altra Categoria
„del Bilancio.„

Il Sen.re Caccia crede che, essendo
sì modificato l'art.o 100, debbano
modificarsi altresì altri articoli pre-
cedenti, dei quali non fa cenno la
Presidenza nelle sue proposte, cioè
gli articoli 2° e 8° del vigente Rego-
lamento.

L'art.o 2°, che determina le attri-
buzioni del Presidente, nella prima
parte contiene la seguente disposizio-
ne: „presiede l'Ufficio di Presidenza

riunito in Consiglio di amministra-
zione."

Il Sen.r Caccia trova inaccetta-
bili le parole "riunito in Consiglio
di amministrazione", alla modifi-
cazione portata all'art.o 100, colla
quale fu tolta al Consiglio di Pre-
sidenza l'amministrazione econo-
mica del Senato; e però propone
la soppressione delle dette parole
"riunito in Consiglio di Ammini-
strazione".

Il Sen.r Des-Ambrois si oppo-
ne alla proposta soppressione. Egli
non sa vedere alcuna difficoltà che
i Questori abbiano l'amministra-
zione economica del Senato e che
l'Ufficio di Presidenza si riuni-
sca in Consiglio di Amministra-
zione, nel qual caso i Questori
sono gli esecutori delle deliberazio-
ni amministrative del Consiglio
di Presidenza.

Il Sen.r Caccia risponde che
le dette parole "riunito in Consiglio

---

di amministrazione" sono in contraddizione con tutte le disposizioni del Regolamento di contabilità, e perciò insiste che dalla prima parte del detto art.° 2° abbiansi a cancellare le parole "riunito in Consiglio di Amministrazione".

Il Sen.° Perez propone in via di emendamento, che alle parole "riunito in Consiglio di Amministrazione" si sostituiscano le seguenti "riunito in Consiglio di Direzione economica". Con queste parole svanirebbe a parere la difficoltà messa in campo dal Sen.° Caccia, perchè secondo l'art.° 100 modificato dal Senato, i Questori amministrano sotto l'autorità e direzione del Consiglio di Presidenza.

L'emendamento Perez, posto ai voti, non è approvato.

Il Presidente pone ai voti la proposta Caccia della sopprefsio

ne delle parole „riunito in Consiglio di Amministrazione“.

La proposta soppressione non è approvata, e perciò l'art.° 2° del vigente Regolamento, rimane integro negli stessi termini di prima.

Il Son. Caccia passando all'articolo 8°, il quale stabilisce che i Questori sovrintendono a tutto ciò che appartiene alla direzione economica, propone che alla parola sovrintendono „si sostituiscano le altre „danno opera“. Egli crede che queste parole siano più in armonia colle attribuzioni date ai Questori dall'art.° 100.

Il Son.° Imbriani osserva che la parola sovrintendono ha un concetto amministrativo, e si oppone all'emendamento proposto dal Son.° Caccia.

L'emendamento Caccia, posto ai voti, è alla quasi unanimità respinto.

Si passa ora alla discussione dell'art.° 107 proposto dalla Presidenza,

del quale dà lettura.

Il Segretario Chiesi dichiara che la modificazione fatta nella prima parte del detto articolo 107, nella quale alle parole "Segretario Capo Direttore degli Uffizi di Segreteria" vengono sostituite le altre "Il Direttore degli Uffizi di Segreteria" ecc non è una modificazione nuova ora proposta dalla Presidenza, ma una modificazione che fu proposta ed approvata nella seduta del Comitato del Senato del 29 Aprile 1892. Due sole sono le modificazioni veramente nuove proposte dalla Presidenza; l'una è quella fatta alla disposizione del terzo capoverso, che viene formulato nei seguenti termini: "scrive le lettere e i dispacci da firmarsi dal Presidente, o da uno dei componenti la Presidenza in nome del Senato o del Consiglio di Presidenza, e stende generalmente tutti

le le scritture che occorrono pel servizio del Senato, eccettuate quelle che si riferiscono alla Questura.„ Gli altri due capoversi quarto e quinto vengono conservati nella loro integrità senza variazioni. L'altra modificazione proposta dalla Presidenza è la totale soppressione degli ultimi due capoversi dello stesso art.° 107.

L'articolo 107 è posto ai voti nei termini proposti dalla Presidenza, e viene approvato alla quasi unanimità.

Il Presidente legge da ultimo l'articolo 112. aggiunto dalla Presidenza concepito nei seguenti termini:

„ La Questura ha un Segretario „Ragioniere incaricato della corrispon„denza d'ufficio, il quale spedisce „i mandati, compila i rendiconti delle „spese ed i progetti di bilancio, stende „i contratti per provviste nell'interesse „del Senato, e disimpegna sotto la di„pendenza e direzione dei Questori tutte „le altre incombenze designate dal Regolamento

di Contabilità interna (...)

Il Sen.re Caccia domanda spiegazione delle parole „spedisce i mandati„ e facendo osservare che in ogni ben regolata amministrazione vi deve essere un ordinatore delle spese ed un pagatore, e che nella gestione della Questura quegli che fa le spese è l'Economo, propone che si sopprimano le parole „spedisce i mandati„, e tutt'al più si sostituiscano alle parole „spedisce i mandati„ le altre „estende i mandati„, in quanto che il Segretario Ragioniere deve esso preparare i mandati (.)

Il Sen.re Perez propone che alle parole „spedisce i mandati„ si sostituiscano le parole „prepara i mandati„.

Il Prof.re Amari domanda se col nuovo sistema della separazione degli Uffizi della Questura da quelli della Segreteria si aumenta il numero degli impiegati (.)

Il Questore Spinola risponde

che il numero degli impiegati non è aumentato col nuovo sistema; che dalla Segreteria fu staccato il primo Ufficiale, al quale furono intanto affidate le incombenze di Segretario-Ragioniere della Questura, e che piuttostochè crescere il numero degli impiegati di Segreteria, fu nel progetto del Bilancio pel corrente anno 1874 allogata una somma di lire mille per far fronte alle spese straordinarie di scrittorazione, che potessero occorrere negli Uffizi tanto della Segreteria, quanto della Questura.

Il Sig.r Prof. Amari ringrazia il Questore Spinola delle date spiegazioni, e dichiarandosi contrario a qualunque aumento nel numero degli impiegati, fa viva raccomandazione alla Questura di perseverare in un sistema di rigorosa economia.

Il Sig.r Gamba osserva sulla proposta Caccia che le parole, spedisce i mandati, trovano una fac-

le spiegazione nell'art.° 114 del nuovo Re-
golamento di contabilità, nel quale
è detto appunto nell'ultimo capover-
so che „ il mandato verrà estes dal
Segretario-Ragioniere „.

Il Presidente mette ai voti l'emen-
damento Caccia, col quale alle pa-
role „ spedisce i mandati „ si sosti-
tuiscono le altre „ estende i manda-
ti „.

L'emendamento Caccia è appro-
vato alla quasi unanimità.

Dopo ciò il Presidente pone ai
voti il nuovo articolo 112 aggiun-
to dalla Presidenza, che è pure ap-
provato alla quasi unanimità.

Essendo stato approvato il nuo-
vo art.° 112. proposto dalla Presi-
denza, il Presidente dichiara che
l'ultimo articolo 112 del vigente
Regolamento prenderà il numero
113.

Il Sen.° Caccia esprime l'avviso
che si debba altresì portare una

giera modificazione all'art.° 111 del Regolamento, che determina le attribuzioni dell'Economo-Cassiere. Quest'articolo stabilisce: „ a lui spetta di eseguire tutte le spese regolarmente autorizzate, e di tenere i registri di contabilità interna „. Il Sen.° Caccia propone che alle ultime parole „ e di tenere i registri di contabilità interna „ si sostituiscano le seguenti „ e di tenere il registro di cassa „. L'emendamento Caccia è allora quasi unanimità approvato.

Essendo state deliberate le modificazioni che in esecuzione all'ordine del giorno Des Ambrois dovevano farsi al vigente Regolamento del Senato, il Presidente dà nuovamente lettura della seconda parte, riguardante il Nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità, della deliberazione del Consiglio di Presidenza, già letta in sul principio della seduta.

Il Sen.° Caccia ricorda che il Regolamento di Amministrazione

e Contabilità fu approvato dal Sena
to Subalpino nella seduta del 31
Marzo 1853, e questo precedente è
per lui di gran peso. Accetta la
proposta della Presidenza come
una via preparatoria, ma crede
che anche il Regolamento di Am
ministrazione e Contabilità debba
essere sottoposto all'approvazione
del Senato.

Il Sen.e Perez trova giusta ed
opportuna la proposta della Pre
sidenza, e la giustifica con diverse
osservazioni dedotte da un buon si
stema di contabilità, indipenden
temente anche dalla fiducia che
egli professa alla Presidenza.
Importa al buon andamento di
un'amministrazione che gli am
ministratori abbiano libere le mo
ni per tutte le eventualità possibili
accadendo non rare volte che siano
impediti dal fare cose utili dagli
ostacoli che loro frappone il Rego
lamento di contabilità.

Il Sen.r Lauzi esprime il desiderio che la Presidenza nel compilare il Regolamento di amministrazione e contabilità ascolti, oltre la Commissione Senatoria di Contabilità, le osservazioni altresì che possono essere fatte da qualche Senatore.

Il Presidente risponde che qualunque Senatore ha il diritto di sottoporre le osservazioni ed avvertenze che crede opportune alla Presidenza, la quale certamente si farà un dovere di tenerle nel debito conto.

Il Presidente non venendo chiesta la parola da veruno altro Senatore, pone ai voti la proposta della Presidenza, la quale è allo quasi unanimità approvata, e dopo ciò scioglie la seduta alle ore 5. pom.:

Approvato nella seduta del 9 Giugno 1874.

Il Presidente
Ruffo

Il Sen.r Segretario
R. Ruffini

Allegato N. 1.

Il Consiglio di Presidenza ha esaminato le proposte di modificazioni ad alcuni articoli dei Capi Duodecimo e Decimoterzo del Regolamento Generale del Senato e quelle al Regolamento di Amministrazione e Contabilità formolate appositamente in due progetti distinti e separati.

Le prime riguardano l'esecuzione pratica della precedente deliberazione del Comitato Segreto, il quale adottando l'ordine del giorno Dei Ambrois volle che l'Ufficio di Questura fosse completamente separato da quello di Segreteria.

Il Consiglio di Presidenza sostituendo alla parola vigilanza che si legge nell'art. 100 da lei proposto tolle altre autorità e Direzioni mantiene le rimanenti

modificazioni agli articoli
100 e 107, nonche l'art
aggiunto 112 e prega il
Senato di passare alla
discussione ed approvazione
dei medesimi.

Rispetto poi alle modifica-
zioni proposte al Regolamento
di Amministrazione e
Contabilità approvato con
31 Marzo 1853, siccome nel
concetto Del Consiglio Di
Presidenza tratterebbesi di
semplici norme di disciplina
suscettibili di modificazioni
frequenti e tali Da non
meritare volta per volta
gli onori di una discussione
solenne Del Comitato segreto
così crederebbe conveniente
e utilissimo che il Senato
deliberasse rimettendole al
prudente arbitrio Del Con-
siglio Di Presidenza, sentita
anche nelle sue osservazioni
la Commissione speciale

di Contabilità Interna.

Qualora poi non piacesse al Senato di deliberare in tal senso nella odierna riunione, il Consiglio stesso esaminerà ben volentieri qualunque osservazione venga fatta al secondo progetto di sue proposte dalla Commissione medesima purchè le vengano fatte sollecitamente onde il regolare andamento dell'amministrazione economica del Senato non ne rimanga sempre più intralciato.

Roma 16. Maggio 1876

Il Vice Presidente
G. M. Serra

Allegato N° 2.

Il Senato dichiara la sua piena
ed intera fiducia nell'Ufficio di Segre-
teria e negli bravi Custodi; e
passa alla dimissione degli articoli.

De Luca

L. Pepoli
P. Rossi
Cavalli
Castelli
Costantini
Grisoni
Bazzetta
Savaresi
Verga
Mamboli

Carrara
Grifoni
Strozzi
Maurei
Sambiasi